Anno XLI — Lunedì 9 dicembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 293

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

IL CINEMATOGRAFO NASI

Tornano i difensori di fiducia

Ma restano i difensori d'ufficio

Il processo si riprenderà in gennaio

Roma, 8. — Stamane si è recato nella cancelleria dell'Alta Corte l'avv. Bozino ed ha comunicato che l'on. Nasi ha nominato suoi difensori di fiducia gli avv. Bozino e Muratori, Siracusa e Rubichi. L'avv. Bozino si è poi recato anche dal presidente Manfredi dal quale gli fu rilasciato regolare permesso per conferire coll'on. Nasi.

Il presidente Manfredi, malgrado la ricostituzione della difesa di fiducia, stabilì di tenere due difensori d'ufficio Micucci e Zucoucci.

Risoluta la questione della difesa dell'ex ministro, spetta alla Camera di togliere di mezzo l'ultimo ostacolo, cioè il tentativo di Nasi di mettere i due rami del Parlamento in conflitto.

E' certissimo che la Camera respingerà la domanda di Nasi e si ritiene che la discussione e un voto su questo argomento si potranno avere entro la settimana; dopo di che il presidente dell'Alta Corte potrà liberamente fissare la data della ripresa del processo. Si assicura che tale ripresa avverrà nella prima decade di gennaio e l'on. Manfredi, che malgrado la sua tarda età è pieno di energia e di buona volontà, conta di condurre rapidamente il processo verso la sentenza.

I ladri in casa Nasi!!

Roma 8. — La casa abitata dal Nasi, è come si sa ben guardata da guardie e carabinieri; pure i ladri hanno trovato modo ugualmente di penetrarvi nonostante le cautele del portiere; il quale ogni sera prima di coricarsi sale fino all'ultimo piano per assicurarsi che nessun individuo si sia nascosto in qualche angolo. I ladri sono entrati nell'androne del palazzo, hanno forato con un trapano la piccola porta che conduce alle cantine e di là hanno scassinato un altro passaggio che mette nell'ufficio postale numero 16 del quale è titolare certo Molinari.

Stamane alle 5 il portiere si è svegliato e ha acceso un lume vedendo il quale forse i ladri sono immediatamente fuggiti lasciando sul tavolo un cacciavite e uno scalpello. Essi non hanno toccato nessun mobile dell'ufficio postale benchè in una cassa forte si trovassero cartelle di rendita, libretti postali e francobolli e denaro per parecchie centinaia di lire.

Altro denaro era pure in vari cassetti dell'ufficio, ma anche quelli i ladri non hanno toccato.

E i carabinieri che passeggiano con le guardie giorno e notte nella via davanti alla casa Nasi, di nulla si sono accorti! Proprio come gli agenti di Offenbach!!

La legalità dell'arresto Nasi

La dichiarazione dell'on. Morpurgo

Roma 8. — Nella seduta di sabato l'on. Eugenio Valli chiese quando la Commissione parlamentare sarà in grado di presentare la relazione sulla questione posta dall'on. Nasi.

Gli rispose l'on. Morpurgo presidente della Commissione, in questi termini che sono in grado di riferirvi testualmente: «La Commissione procede nei suoi lavori colla più grande alacrità possibile, ma la gravità delle questioni che si sono affacciate, ha creato la convenienza di lasciare libero campo alla manifestazione di tutte le opinioni nel seno della Commissione stessa. Ciò non per tanto i lavori sono molto inoltrati ed io ho piena fiducia che entro martedì possano essere nominati i relatori o il relatore, i quali senza dubbio riferiranno sollecitamente».

La Camera accolse con vive approvazioni le dichiarazioni dell'on. Morpurgo.

La Giunta popolare di Roma al Quirinale

Roma, 8. — Stamani alle 11 il Re ha ricevuto la rappresentanza della commissione comunale di Roma, recatasi dal sovrano per porgere a nome della Capitale le felicitazioni per la nascita della principessa Giovanna.

Erano insieme al sindaco Nathan, il prosindaco Tonelli, gli assessori Ballori, Caretti, Trompeo, Antonelli, Canti, Sereni e Gamond. Mancavano Montemartini, Bonomi, Rossi, Doria e Pietri, vale a dire gli assessori che rappresentano in Giunta il partito socialista e repubblicano.

Ernesto Nathan e i suoi colleghi attesero per brevi istanti nella Sala degli Specchi che fosse terminata la firma dei decreti dei ministri e furono quindi introdotti, dal gran maestro di cerimonie conte Gianotti, nella sala degli arazzi, ove ebbe luogo il ricevimento. L'accoglienza fatta dal Re ai rappresentanti di Roma fu cordiale e affettuosa.

Ernesto Nathan, a nome proprio e della cittadinanza, espose a S. M. la compiacenza per la nascita della principessa Giovanna, formando i più caldi voti per l'avvenire della nuova or nata cittadina romana, che augurò venga ad accrescere sempre più le domestiche gioie della famiglia reale.

Il Re gradì moltissimo gli auguri della rappresentanza cittadina e dopo aver ringraziato singolarmente il sindaco e i membri della Giunta, s'intrattenne con essi in cordialissimo colloquio, dimostrandosi perfettamente informato dei gravi problemi che interessano la nuova amministrazione della Capitale e la cittadinanza.

Il Re si è intrattenuto anche sui festeggiamenti del 1911 compiacendosi che i sindaci di Roma e di Torino procedano uniti perchè i festeggiamenti stessi abbiano una comune aspirazione patriottica. Il Re poi prese occasione da ciò per esprimere la sua ammirazione pel progetto del Sacconi pel monumento a Vittorio Emanuele II.

UN COMMENTO

all'esposizione finanziaria

fatta sabato alla Camera

L'Esposizione finanziaria che l'onorevole Carcano ha sabato, fatta alla Camera ha prodotto nel paese favorevole impressione.

Il pubblico era informato dalla eccellente nostra situazione finanziaria.

L'eloquenza delle cifre ne offre, ora, ufficialmente la dimostrazione. L'effettivo beneficio pervenuto al Tesoro dall'esercizio 1906 907 è per un netto di L. 86,800,000, cifra in addietro mai raggiunta e certamente invidiabile. Che se gli esercizi 1907-908 e 1908 909 considerati dall'on. Ministro nella sua Esposizione non promettono risultanze tanto cospicue non si deve dimenticare che essi debbono provvedere a bisogni non soltanto per lavori pubblici, ma altresì per meglio regolare i rapporti fra lo Stato e i suoi funzionari. Nessuno può pretendere di procrastinare più oltre la dovuta soddisfazione a tali bisogni. Si deve farlo nella misura più equa.

L'on. Carcano ci ha informato che nell'esercizio 1906-907 l'azienda delle ferrovie dello Stato ha dato al Tesoro un prodotto netto di 50,800,000 lire, soggiungendo che non è agevole di istituire un paragone coi risultati delle gestioni precedenti e avvertendo che l'aumento dell'utile netto nei due ultimi esercizi tende a diminuire se lo si considera in rapporto all'incremento del traffico.

Adunque ottima, per risultanze accertate, la situazione finanziaria del Paese. Ed ottimamente avviata l'economia pubblica; lo attestano le accresciute entrate in ispecie per tasse sugli affari, per quelle sui consumi, sulle privative, pei proventi postali, telegrafici ecc.

L'on. Carcano vuole tosto assolvere l'impegno assunto relativamente alla legge bancaria, colla presentazione dei provvedimenti che non toccano alle basi fondamentali della vecchia legge, ma che concedono alla circolazione dei biglietti una maggiore flessibilità e avvantaggiano insieme il pubblico e gli Istituti.

Lodevoli le disposizioni intese ad allargare i limiti per le operazioni di sconto a saggi di favore, lodevoli pure quelle relative alle operazioni di antecipazione degli Istituti di emissione. E ispirata a sensi di equità la Convenzione stipulata tra il Governo e la Banca d'Italia. Ben si doveva al massimo nostro Istituto di emissione questa attestazione dell'alto grado di saldezza raggiunto dopo un lungo periodo di operoso e sagace raccoglimento.

L'on. Carcano ha concluso la sua esposizione accennando ai recenti turbamenti dei mercati finanziari, al miglioramento che va inducendosi in essi e ad altre riforme, che completeranno quelle proposte, relative alla Società commerciali, alle tasse sugli affari di Borsa e alle Borse di commercio. Se ne discorrerà ancora. La materia non è facile ed è bene non siasi precipitato per fare ad ogni costo nei momenti di maggiore agitazione.

L'on. Carcano ha anche accennato a riforme graduali dei tributi. Queste pure sono richieste e bisogna prepararle. E tanto tempo si aspettano! Ma è certo che nelle condizioni di miglioramento finanziario, ed economico cui siano giunti, l'attesa è resa meno penosa. Si proceda con alacrità e con fiducia e si raggiungeranno più alte vette. E' questa l'ora del lavoro per tutti, delle responsabilità per tutte le classi. Se si procederà concordi, benefici più solleciti saranno assicurati alla Patria e maggiore sarà il suo prestigio in faccia al mondo.

Un grandioso sciopero

nello Stato del Nevada

Si danno delle vere battaglie

New York 8. — La situazione va facendosi a Goldfield dello Stato di Nevada, sempre più grave.

Avvennero gravi eccessi, che trascesero ad una vera battaglia generale tra i minatori e le guardie poste dalle società minerarie a custodia delle miniere.

Le autorità erano impotenti e perciò si rivolsero telegraficamente a Washington chiedendo l'invio di soccorsi.

Il generale Funston, a San Francisco, ricevetti ieri dal presidente Roosevelt l'ordine telegrafico di tenere pronti mille uomini per la immediata partenza per il Nevada. Oggi son partiti due reggimenti con mitragliatrici.

Gli scioperanti sono non solo tutti armati, ma posseggono pure riserve di cartucce di dinamite. Lo sciopero fu determinato dal fatto che le società proclamarono la serrata, perchè durante la crisi finanziaria gli operai avevano rifiutato di essere pagati con buoni anzichè in contanti.

Lo sciopero comprende una zona vastissima.

La morte d'un Re

Il Re di Svezia e di Norvegia, Oscar II morto ieri, era nato a Stocolma il 21 giugno 1829, terzo figlio di Oscar I e di Giuseppina di Leuchtemberg, egli era nipote di Bernadotte, il fondatore della dinastia svedese.

A cura del padre, benefico coltissimo ed energico promotore del progresso fra il suo popolo, egli ricevette un'istruzione estremamente soda ed elevata e frequentò l'università di Uppsala dal '46 al 49. Poi si diede alle armi: fu ammiraglio e generale.

Nel 1872 fu chiamato alla direzione del Governo durante l'assenza di suo fratello, ed anzi gli succedette nello stesso anno.

Fin dall'inizio del suo regno, Oscar si trovò alle prese con gravi difficoltà politiche interne, ma egli dispiegò nell'esercizio dei suoi diritti una fermezza temperata dalla massima moderazione, onde divenne ben presto l' idolo del suo popolo.

La questione della riforma delle imposte dirette, collegata a quella della riforma militare, fu provvisoriamente risolta nel 1892, mentre poi nel 1901 fu votata una nuova riforma militare.

Una delle maggiori amarezze del Re Oscar fu il distacco dalla Norvegia.

Gli succede al trono il principe Gustavo Adolfo, che ha 49 anni. E' sposo alla principessa Vittoria di Baden, dalla quale ha avuto vari figli.

E' perfettamente al corrente degli affari di Stato, e ha dato molte prove di esperienza e di buon senso.

L'assalto di Villa Persico e la famiglia Frova

Abbiamo raccontato, giorni sono, il gravissimo fatto di Sant'Andrea di Cavasagra, presso Castelfranco Veneto, dove una turba di contadini ha assalito furiosamente, nottetempo, la villa Persico, ora di proprietà del signor Antonio Frova, l'incendio dei casciuali, la venuta della forza pubblica, e l'arresto di 80 contadini, menati poscia a Treviso.

Ora troviamo nel *Veneto* un articolo di persona bene informata che dà interessanti notizie sulla famiglia Frova e sulla questione, fra lui e i contadini, la quale viene messa in luce ben diversa da quella data dai giornali al giorno seguente del fatto:

La famiglia proviene dal Lago Maggiore dove esercitò sempre l'industria e il commercio dei legnami.

Nei primordi del secolo scorso il sig. Gio. Batta Frova si trasportava a Milano continuando lo stesso traffico, conservando sempre la fama d'integerrimo negoziante ed accrescendo ognor più, col suo lavoro la propria reputazione e la propria fortuna.

Il di lui figlio primogenito Giuseppe, ancora giovanissimo uscito dalla casa paterna, disponendo di una forte e larga mente e di energie più uniche che rare, col lavoro assiduo, tenace intelligente, integro, arrichì a milioni. L'opera sua ebbe vasto campo anche nel Veneto, ove acquistò i boschi di Portobuffolè, di Gaierine, di Albaredo ecc. ecc. Al tempo di Depretis fu pure in avanzate trattative per l'acquisto del bosco Montello col proposito di farne dopo dissodato, molte mezzadrie.

Il sig. Giuseppe Frova, oltrechè essere uomo d'affari di primissimo ordine, fu pure munifico signore nel più largo senso della parola. Le sue ville di Premeno, i suoi palazzi di Milano sempre aperti ad amici e colleghi, lo furono ancora per il fior fiore dei letterati, dei poeti, dei musicisti del suo tempo. Ricordo solo che fu a merito della cortese ospitalità di Premeno se il Rovani condusse a termine la sua «Giovinezza di Giulio Cesare», che fu a Premeno che il Catalani fece pregustare le primizie di quelle melodie che or tanto trascinano gli animi all'entusiasmo.

Morto Giuseppe Frova a soli 57 anni e senza figli, legava parte della sua ingente sostanza ai fratelli col dovere di continuarne l'opera assidua infaticata nella via del lavoro, e dopo aver disposto largamente a favore di opere pie, non dimenticava nessuno del personale della sua Ditta, a seguo di gravare i suoi eredi della somma annua di circa 40 000 lire di pensioni.

Altro Frova, fratello del sunnominato Giuseppe da 30 anni abita in provincia di Treviso e precisamente in Comune di Portobuffolè, voglio dire il cav. Francesco, sindaco fra i più popolari ed amati della regione. Questo egregio signore dopo aver completati i suoi studi in Inghilterra, dopo aver navigato parecchio sui vollieri della sua Casa, dopo aver vissuto parecchi anni nell'America del Sud, reduce in Italia, fissò sua dimora a Portabuffolè, dove va esercitando l'opera sua, intelligente benefica, a vantaggio di quelle popolazioni da tutti amato e rispettato. Il fratello dei predetti due, il sig. Antonio Frova, da quattro anni acquistò la villa e la tenuta ex-Persico in San Andrea di Cavasagra dove giorni sono successe l'efferata aggressione a tutti nota.

Antonio Frova, d'indomita energia, di quella vecchia energia lombarda ruvida ma feconda, portato il suo campo d'azione in un ambiente molle ed inerte volle, forse con troppa rapidità, riformarlo, coll'ausilio di quelle attività febbrili con le quali si svolgono le evoluzioni industriali e commerciali nei centri più progrediti.

Infatti ecco in che sta il nodo del dissidio. In quei siti non vige la mezzadria perfetta, ma in quella vece la mezzadria parziaria con una quota di fitto. Ora l'Antonio Frova è convinto che solo con la mezzadria pura e semplice sia possibile, senza spreco di energie, e perdite di tempo per la sua intelligenza e pei suoi capitali, di redimere sollecitamente quei fondi dallo stato nel quale si trovano, e così arrivare ad un vero miglioramento anche dei mezzadri lavoratori della terra. Invece questi per inveterate abitudini per ignoranza e diffidenza e mettiamo pure per malo consiglio vorrebbero conservati gli antichi patti, fonti a loro pure di ben magre risorse. Dal dissidio scaturì l'avvelenamento dei rapporti fra proprietario e dipendenti che si spinsero agli eccessi del 30 u. s. colle relative, dolorosissime conseguenze.

Ed ora che avverrà? I più sono del parere che il proprietario alla fine di tal dolorosa vertenza, da uomo forte ed illuminato, seppellirà nell'oblio l'aberrazione di una popolazione incosciamente spinta verso la sua estrema rovina, ma che per quanto è accaduto non abbandonerà l'idea della mezzadria pura e semplice, convinto che associando il suo capitale e la attività all'opera dei suoi coloni, il maggior frutto ottenuto compenserà equamente le aspirazioni dei proprietari e dei lavoratori.

CRONACA PROVINCIALE

Da CORDENONS

Troppi spacci di bevande alcooliche

Ci scrivono in data 7:

E' universalmente riconosciuto ed ammesso da tutte le società contro l'alcoolismo e ozio, da tutti gli igienisti, da tutti coloro che si occupano di por freno alla maggiore piaga sociale d'oggi, — che uno dei nuovi mezzi per combattere l'alcoolismo che minaccia la società nella sua esistenza oltre che nella morale e nell'economia, è la limitazione degli spacci di bevande alcooliche, bettole, osterie, ecc.

Difatti ognuno di quegli spacci diventa un'occasione per attirare i bevitori e anche i non bevitori: — ogni oste, ogni venditore di grappa diviene un richiamo, un tentatore per i disgraziati che passano davanti a quelle tane di vizio. E il vizio dilaga, col vizio cresce l'ozio, coll'alcoolismo crescono le miserie nelle famiglie, aumenta il numero dei degenerati, dei delinquenti, dei criminali.

Sono queste, considerazioni che dovrebbero star fisse nella mente e nel cuore ad ogni preposto alla cosa pubblica, ad ogni amministratore o funzionario che voglia aver più cura del bene del popolo che dell'aumento dei redditi del dazio.

Come la pensano a Cordenons in proposito? In 5 6 anni gli spacci di vino e bevande spiritose sono aumentati da 14 a 32: uno spaccio ogni 270 persone! Si presenti qualunque cialtrone, qualsiasi fallito, qualunque immorale a chiedere l'apertura di una bettola, di una taverna, fucina di vizio, e sarà sicuro di trovare compiacenti l'autorità governativa e quella comunale. «Badate, fate male», vien detto. Fu risposto: «Più osterie ci sono e meno ubbriachi si vedono». E' vero, e gli introiti del dazio gestito dal Comune aumentano! E non basta?

Da PONTEBBA

Scoperta di uno scheletro umano

Ci scrivono in data 7:

L'altro ieri alcuni boscaiuoli di Studena bassa, percorrendo il rio del Lauf nel bosco di Glazat, scoprirono lo scheletro di un corpo umano.

I boscaiuoli, che rimasero tristemente impressionati della lugubre scoperta, avvertirono le autorità, e ieri mattina i carabinieri trasportarono quei miseri avanzi umani nella cella mortuaria del paese.

Lo scheletro presenta tracce di rosicchiamento di animali. Si fanno le più strane supposizioni: taluni dicono che potrebbe essere lo scheletro di quel giovane soldato del genio, scomparso miseramente da Chiusaforte nello scorso mese di settembre.

Da CIVIDALE

Biblioteca popolare — Provvedimento opportuno — Promozione

Ci scrivono in data 9:

Ci giunge notizia da Roma che il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha dato disposizioni perchè alla nostra Biblioteca Popolare vengano inviati in dono di libri scelti.

Molto probabilmente tale incoraggiamento alla nostra modesta, ma utilissima istituzione è stato deliberato in seguito alle premure dell'on. Morpurgo, che, da sincero rappresentante degli

interessi nazionali e locali alla Camera dei deputati, vigila colla mente e col cuore sui nostri bisogni consegnendo provvedimenti beneficii numerosi e continui.

**

La Direzione didattica delle nostre Scuole, d'accordo col Municipio, ha pubblicato nel «Forumiuli» l'elenco dei genitori inosservanti della legge sull'istruzione elementare, diffidando gli stessi ad ottemperare alle prescrizioni di legge entro otto giorni; in caso contrario saranno senz'altro, deferiti all'Autorità giudiziaria, per l'applicazione delle multe.

**

Il chiarissimo professore, Pier Sylverio Leicht, è stato promosso professore straordinario di diritto costituzionale all'Università di Siena.

—

Le più vive congratulazioni del *Giornale di Udine* al chiarissimo amico, che ha conquistato fra i cultori del diritto in Italia un posto elevato e, che con questa nomina, vede riconosciuta l'opera sua ed ha la cattedra da cui potrà con maggiore ampiezza e utilità continuarla.

Da S. GIOVANNI di Manzano
Una gravissima disgrazia
presso Corno di Rosazzo
Un uomo annegato

Ci scrivono in data 7:

Il sig. G. B. Fabris, direttore della farmacia di Corno di Rosazzo, di proprietà del sig. Achille Donda, che è pure proprietario della farmacia Girolami di Udine, aveva domandato un giorno di permesso, che gli venne concesso, ed a sostituirlo si recò giovedì il sig. Giovanni Diamante, assistente del sig. Donda.

Venerdì il sig. Fabris partì da Udine alle 15.42 per S. Giovanni di Manzano e poi proseguì per Corno con una vettura guidata da certo Garzino.

Pioveva a dirotto, ma durante l'andata non accadde nessun incidende.

Il sig. Diamante, naturalmente, approfittò della vettura per ritornare a S. Giovanni.

Siccome però la pioggia diveniva sempre più forte, il Diamante stette in forse di rimandare il viaggio, ma il Garzino disse che non vi era alcun pericolo, e perciò senz'altro partirono per S. Giovanni.

La notte era oscurissima e per di più s'era spento il lume del veicolo. Si fermarono a Dolegnano per comperare una candela, che misero nel fanale e quindi proseguirono fino al ponte sul Corno, che attraversarono senza inconvenienti.

Dall'altra parte del ponte cominciarono i guai; l'acqua aveva invaso tutta la strada e la vettura che procedeva a stento in mezzo alla melma, ad un certo punto si piegò sul lato sinistro.

Il sig. Diamante si gettò fuori e cadde nell'acqua che gli giungeva fino alla cintola. In mezzo all'oscurità vide una massa nera che si muoveva; era il povero cocchiere, ma non potè prestargli soccorso. Con molti stenti rifece la via percorsa correndo spesso pericolo di venir affogato.

Giunse finalmente a Dolegnano e bussò a una casa prima di entrare in paese. Era un'abitazione di contadini, i quali vedendolo in quello stato (tutto inzuppato e infangato) gli fecero cambiare le vesti e lo rifocilarono.

Il Diamante, riavutosi alquanto, disse ciò che gli era accaduto.

La furia della pioggia, frattanto, aveva cominciato a cedere, e i contadini che lo avevano ricoverato erano andati in paese a raccontare il fatto che fu riferito anche ai carabinieri, i quali con una vettura si recarono subito al luogo indicato.

Si rinvenne subito la vettura e sotto della stessa — truce spettacolo! — il cadavere dello disgraziato Garzino! A poca distanza c'era anche il cavallo ancor vivo.

Il cadavere fu tosto trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Dolegnano.

Ma la triste odissea del povero sig. Diamante non era ancora finita. Venne arrestato dai carabinieri, che sospettarono qualche delitto, e fu costretto a passare la notte in guardiola sul tavolaccio!

Finalmente ieri mattina il dott. Filippi, dopo accurato esame al cadavere dichiarò che non vi era traccia di lesioni che accennassero a un delitto, e il povero Diamante fu rimesso in libertà, e a mezzogiorno partì per Udine.

Da S. VITO al Tagliamento
Crollo d'una casa

Ci scrivono in data 8:

Ieri mattina verso le ore 6, in borgo Cragnutto crollava improvvisamente la casa di proprietà di Gino Francescutti. La causa del crollo si deve, a quanto dicono, alla poca solidità delle fondamenta.

Fortunatamente non s'ebbero a registrare disgrazie poichè la casa era ancora disabitata e gli operai che lavorano per la rifinitura non si presentano al lavoro che alle ore 6 1|2.

Sul luogo del crollo accorse una folla straordinaria, che commentò vivamente l'accaduto.

Da PORDENONE

Nella lettera da Pordenone, pubblicata venerdì scorso, dicevamo che il dazio consumo è qui gestito dalla Ditta Trezza. La verità è invece che l'appalto del dazio consumo a Pordenone fu assunto dalla Ditta F.lli Gressani fu Nicolò di Tolmezzo, alla quale vanno quindi rivolte le nostre parole.

Asterischi e Parentesi

— Per voi, elegantoni.

Solo per Voi, mi cimento all'ardua fatica: solo per Voi, o elegantoni, mi accingo oggi alla grave impresa di tradurre il *billet* della giornata d'uno dei più squisiti *chroniquers* che «fanno la stagione» del Parigi-Londra. Attenzione!

La marsina deve essere molto stretta alla vita, con le falde lunghe e i rovesci del bavero anche molto lunghi, coperti di seta assai consistente. La stoffa — *dress vicuna* — è di varii colori. Più usati il *bleu* marino e il color prugne.

Lo smoking, lungo e aderentissimo al corpo, può chiudersi per mezzo di un sol bottone attaccato a una catenina di seta.

Tre fogge di panciotti sono di moda. Essi possono farsi d'un tessuto lavabile, come la tela, il *piqué*, il cotone, oppure la stessa stoffa dell'abito.

Il primo modello é un panciotto di forma diritta con cinque bottoni vicinissimi, aperto in basso a forma di V; il secondo è un panciotto incrociato a tre o quattro bottoni, che finisce a punta in basso; il terzo, infine, d'un taglio speciale, può essere diritto o incrociato con due o tre bottoni di più. I pantaloni non subiscono alcun mutamento. Il pastrano per serata è di stoffa nera o grigio oscuro, taglio Talma, foderato di seta, con le maniche assai larghe per potersi sfilare comodamente. Nessuna saccoccia; bastano solo due aperture verticali per poter ficcare le mani nelle tasche dell'abito di sotto.

La *redingote* non si usa più così attillata come l'anno scorso. Il bavero e i rovesci sono sempre coverti di seta; la lunghezza delle falde deve esser tale da arrivare a metà del ginocchio. Le stoffe grigie sono più in voga.

La giacca, assai meno usata d'una volta, si porta cinque centimetri più lunga dell'anno scorso. Essa è orlata d'un galloncino di seta brillante.

Il panciotto *fantasia* è sempre in gran moda; sono preferiti il color tabacco ed il grigio a piccole righe dello stesso colore; ma un poco più scuro.

**

— Per finire.

— Hai sentito? Hanno trasportata la stazione d'Anversa!

— E' proprio l'inverso, là le stazioni viaggiano....

— E qui i viaggiatori stazionano.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

LA RIUNIONE PER I MERCATI

Ieri mattina tenne seduta la Commissione dei mercati. Presiedette il Sindaco, comm. Pecile ed erano presenti l'assessore Pagani, il cav uff. dott. G. B. Romano, il cav. dott. Dalan, dott. U. Selan, signori Broili e Pepe; Fungeva da segretario l'ispettore della vigilanza urbana sig. Ragazzoni.

All'ordine del giorno erano i seguenti oggetti:

Fiera cavalli a S. Giorgio (aprile) Mercato dei vitelli; Mercato concorso tori e torelli; Guida e scadenza di mercati.

La commissione espresse tutta la sua soddisfazione per il felice esito della fiera dei cavalli, tenutasi nello scorso aprile.

Constatò l'opportunità di concentrare tutto il movimento dei cavalli in una sola località: fuori Porta Pracchiuso o in Piazza Umberto I, e in questo caso la Commissione crede che sarebbe opportuna la costruzione provvisoria di tettoie capaci di contenere qualche centinaio di cavalli.

Fu pure del parere che occorre studiare la proposta di organizzare durante la fiera cavalli feste e spettacoli.

Stabilì di fare una grande rèclame a detta fiera; di dispensare diplomi di beremerenza ai proprietari dei migliori cavalli e di adoperarsi affinchè i forestieri possano conseguire le migliori agevolezze. A tal uopo verrà nominata apposita commissione.

Circa al mercato dei vitelli, constatò l'esito favorevole ottenuto nell'anno in corso; e approvò di rinnovare la distribuzione nei primi mesi d'inverno di premi in denaro e attrezzi rurali ai conduttori di vitelli sul mercato e di intensificare la rèclame. Così dicasi del mercato concorso di tori e torelli il di cui esito fu invero straordinario.

A proposito di esso mercato si attende dalla Deputazione Provinciale l'approvazione del regolamento compilato dalla Commissione speciale.

Discusse ed approvò i criteri relativi alla ristampa della «Guida» ai mercati di Udine, la quale verrà notevolmente migliorata in modo da renderla sempre più utile e gradita.

Riguardo alle scadenze dei mercati per l'anno venturo approvò il secondo giorno di fiera per rimediare alla deficienza del primo, in causa di cattivo tempo.

Notabene.

Ci hanno recato piacere queste informazioni sulle deliberazioni e sui propositi della commissione dei mercati. Che mutamento dall'anno scorso! Ora non si viene più a dire, che i mercati della durata di due o tre giorni sono anticaglie da relegarsi in museo: se ne ricorda l'assessore Pagani? Ora si è d'accordo con noi, che bisogna ritornare alla città di Udine, interamente, l'ufficio suo di capoluogo d'una vasta provincia, concentrandovi i migliori mercati e ristaurando le maggiori feste tradizionali, così care al nostro popolo. Ora si è finalmente capito che il comune d'una grande città ha il dovere di applicarsi con tenacia e con ardore allo sviluppo della vita cittadina, in tutti i suoi rami, specialmente là dove appaiono meno esplicati. Occorre intensificare, ora che abbiamo accresciuti di numero e migliorati gli alberghi, il movimento dei forestieri, creando nuove attrative.

Pertanto appoggiamo il proposito di costituire un comitato per le feste — ma perchè possa fare veramente bene, deve raccogliere tutte le forze migliori in tale campo, senza distinzione alcuna di partito, di professione e di classe. Ma non crediamo che si debba così su due piedi rinunciare alle feste di San Lorenzo, antichissime e già, in tempi non lontani, fortunatissime.

Se tali feste sono in decadenza, la colpa è delle amministrazioni comunali, senza distinzione di partito, che da molti anni non fecero nulla di rilevante per dar loro incremento, contentandosi del tran-tran ordinario.

Nè è provato che a Udine le feste in primavera debbano avere maggiore concorso che quello d'estate, quando i raccolti sono quasi terminati: in primavera avremo un maggior numero di cittadini che vivono parte dell'anno in campagna — ma in agosto si rinnoverà la poderosa corrente dei campagnoli.

Ma su ciò avremo tempo di parlare: l'importante è di mettersi a fare, di entrare con larghezza di vedute e con coraggio nel campo dell'azione.

La costruzione del teatro nuovo, che è ormai assicurata, aiuterà immensamente l'opera delle commissioni dei mercati e delle feste. Un grande teatro è come un faro luminoso, senza del quale non è possibile una grande intensa vita cittadina.

Congregazione di Carità — Il resoconto morale per l'esercizio 1906. Venne pubblicato il resoconto morale riferentesi all'esercizio 1906.

La situazione finanziaria della congregazione per l'esercizio 1906 era la seguente:

Il patrimonio depurato alla fine dell'esercizio 1906 è di L. 310.308,03.

Sull'importante quistione dell'accattonaggio dice la relazione:

«Nelle precedenti relazioni si è fatto cenno ai propositi della Congregazione riguardo l'accattonaggio e riguardo pure al bisogno d'una migliore sistemazione delle onoranze funebri, perchè non basta preoccuparci degli introiti che possono derivare sotto questa voce, ma di un miglior ordinamento dei funerali ai quali convengono in gran parte gli accattoni ed i disoccupati. Parliamo dei disoccupati permanenti, taluni per non sufficente salute, altri per qualche motivo che difficilmente permette il loro collocamento in luoghi di lavoro, come in luogo di traffico e di commercio.

Non abbiamo trascurato anche questo assieme d'infelici che non sempre ad altri può attribuire parte della loro infelicità, e ci riuscì talvolta di procurare, sia pure temporaneamente, qualche occupazione. E quello che si è fatto si continuerà a fare, augurandoci che la cittadinanza ci appoggi anche col non cedere facilmente innanzi all'accattone che ci tiene alla questua come occupazione prediletta. Il numero però si va riducendo, convien dirlo, ad onore della nostra Città».

Magistrato delle acque. Nella seduta tenuta ieri a Venezia dal Comitato Tecnico di Magistratura alle acque, si discusse fra altro, sulla perizia di fornitura degli oggetti occorrenti ai Magazzini Idraulici del Circondario di Udine, che importavano la spesa di L. 21500.

Crisi presidenziale nell'Istituto Renati. Il presidente dell'Istituto Renati, prof. Francesco Comencini, si è dimesso dall'importante carica, ch'egli da vari anni copre con plauso generale.

I suoi colleghi sperano ancora che il loro stimato presidente desisterà dalla presa risoluzione.

Bollettino della Giustizia. Il sig. Umberto Scodellari aiuto-segretario alla Procura del Re è stato nominato Cancelliere alla Pretura di Ostiglia.

Per la cooperativa di consumo. Come abbiamo publicato, sabato a sera nella sala della S. O. si sono riuniti il Comitato incaricato di studiare i mezzi per far sorgere una Cooperativa di consumo e i rappresentanti delle associazioni cittadine.

Dopo lunga discussione venne approvata la proposta Savio di nominare, cioè, una Commissione per la compilazione dello Statuto. A far parte di detta commissione vennero chiamati i signori Bortoluzzi, Della Vedova, Pignat, Seitz ed L. Spezzotti.

Venne inoltre approvato il seguente ordine dal giorno proposto da Domenico Paolini:

L'assemblea attendendo che sieno compiute le pratiche necessarie per istituire la progettata cooperativa di consumo, che potentemente contribuirà a risolvere il grave problema cittadino del caro-vivere, stante l'iniziarsi della stagione invernale, stagione in cui maggiormente grava sulle classi povere l'alto prezzo dei generi di prima necessità, invita l'on. Giunta a porre il *calmiere* quale momentaneo rimedio.

Scuola e Famiglia. Ieri l'altro, in seguito ad invito del Presidente, Comm. prof. Domenico Pecile, convennero nell'Ufficio di Direzione della scuola a S. Domenico, circa una ventina d'insegnanti delle scuole del nostro Comune, unitamente a qualche gentile e benefica signora, per procedere alla costituzione, delle commissioni che si recheranno nelle famiglie allo scopo di raccogliere delle offerte in danaro e gl'indumenti da distribuirsi agli alunni poveri che frequentano l'educatorio.

Il Presidente, con animo commosso, ringraziò gl'intervenuti per aver risposto, con slancio generoso, all'appello loro fatto.

Riparti: 1. Anton Lazzaro Moro e Villalta: Pecile Kechler Camilla, Sturolo Moro Vittoria, Politi Giuseppina, Piccoli Emma. — 2. Aquileia e Ronchi: Borra Maria, de Gasperi Maria, Nonino Maria, di Spilimbergo Teresa. — 3. Cussignacco e Grazzano: Bianchi Ida, Misani Ida, Ratti Giulia, Zilli prof. Teresa. — 4. Duomo: Del Fabbro Duss Carlotta, Luzzatto Adele, Cumaro Matilde. — 5. Gemona: Croattini Francesca, Toso Elisabetta Zampieri Maria. — 6. Mercato: Dorigo Giovanni, Regini Regina, Zilli Maria, Zonca Elisa. — 7. Poscolle: Bertoli Teresa, Prucher Luigia e de Viduis, Maria, — 8. Pracchiuso: Spivach Seconda, Zanini Lodovico, Zucco Gio. Batta.

Le sottoscrizioni in danaro si ricevono anche dalla direttrice dell'educatorio nei locali della scuola a S. Domenico, nonchè nei negozi dei signori Bardusco, Gambierasi, Tosolini,

La sottoscrizione natalizia della «Scuola e Famiglia» è diventata ormai tradizionale ed il Consiglio direttivo confida che anche quest'anno la nostra cittadinanza saprà rispondere, con entusiastico slancio all'appello che le si fa in nome di centinaia di poveri fanciulletti che frequentano l'Educatorio.

Associazione farmaceutica. Sabato ebbe luogo la prima seduta del nuovo consiglio. A segretario fu eletto il signor Domenico De Candido ed a cassiere il signor Gio. Batta Termini.

Importazione in Serbia dei vini italiani. La Camera di commercio ha ricevuto dal Ministero del commercio la seguente, importante comunicazione:

«La R. Legazione a Belgrado informa che il Governo ha di recente diramato agli Uffici doganali dipendenti una circolare, in base alla quale essi dovranno applicare ai vini provenienti dall'Italia, o da altri Stati convenzionati, il medesimo trattamento doganale pattuito con la Francia, di guisa che i nostri vini aventi una forza alcoolica non superiore ai 14 gradi saranno d'ora innanzi ammessi nel Principato al dazio di 18 dinara (dinaro lire 1 alla pari) per ogni 100 chilogrammi.»

«Per godere di siffatto trattamento sarà sufficiente che i vini destinati alla Serbia siano accompagnati da un semplice certificato di origine.»

Mostra Decorativa. Il Comitato della Mostra d'Arte Decorativa Friulana tenutasi nello scorso settembre, si radunerà quanto prima per l'esame del resoconto finanziario che dovette ritardarsi a causa della lenta liquidazione dei conti degli espositori. Si raccomanda poi a chi non avesse ancora presentate fatture o vantasse conti verso il Comitato, a volerlo fare entro la corrente settimana.

Fra giorni sarà pure distribuito agli interessati l'elenco ufficiale dei premiati.

Furto d'un orologio. Da un tavolino posto vicino ad una finestra aperta, nella casa del rigattiere Carlo Cremese, abitante in via Molin Nascosto, ignoto asportò un orologio di nichel del valore di lire venti.

Accortosene il proprietario, ebbe la magra consolazione di denunciare il furto patito all'autorità.

Le nuove iscrizioni elettorali

Il periodo per le iscrizioni elettorali si chiude col 15 dicembre. E' quindi necessario che coloro i quali non sono elettori e vogliono diventarlo, non perdano tempo.

Il Comitato Liberale Elettorale in via Grazzano N. 6 si occupa tanto di dare istruzioni quanto di provvedere al completamento delle pratiche d'iscrizione senza il minimo disturbo e nessuna spesa.

L'ufficio resterà aperto ogni giorno feriale dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22; nei giorni festivi dalle 14 alle 16.

Il dott. Cavarzerani e un vetturale in pericolo di annegarsi. Venerdì a notte l'egregio medico dott. Cavarzerani ha corso un gravissimo pericolo, in causa dell'orribile tempo che imperversò durante la giornata, e specialmente ore nelle serali.

Verso le 18 colla vettura n. 17 a due cavalli, erasi recato a Premariacco chiamato da una famiglia che aveva un bambino ammalato.

Dopo fatta la visita si trattenne ancora qualche tempo nel paese e ripartì per Udine verso le 22.

Il tempo era orribile e perciò il vetturale prese la via più lunga, ma più sicura, che mette al ponte del Malina.

Ma in causa delle fittissime tenebre venne smarrita la via e la vettura si trovò vicina al torrente. Per non perdere altro tempo stabilirono di tentare il passaggio. Entrarono con la carrozza nell'acqua, ma ad un certo punto le ruote sprofondarono nella melma, e la carrozza non potè più proseguire.

Il dott. Cavarzerani e il cocchiere scesero nell'acqua, la quale giungeva loro fino a mezza vita e procurarono di trascinare vettura e cavalli. Ma fatti pochi passi, compresero che era una fatica improba, e, abbandonata la vettura impresero la via del ritorno verso Premariacco, tirandosi dietro i cavalli.

Sempre camminando in mezzo all'acqua e correndo pericolo d'essere travolti dalle onde, dopo molti stenti poterono trarre a riva i cavalli e raggiungere Orsano, dove vennero ospitati ed ebbero ogni cura possibile dalla famiglia Angeli.

Sabato mattina il dott. Cavarzerani fu accompagnato a Remanzacco, da dove proseguì per Udine in ferrovia.

Il cocchiere, che chiamasi Ferdinando Magrini, potè trarre dall'acqua la carrozza e poi ritornò a Udine coi cavalli.

Sospensione del carico per Cornuda. «Causa ingombro resta sospesa l'accettazione di merci a piccola velocità a carro completo dirette a Cornuda dal giorno 8 a tutto 10 corr.»

Negozio visitato dai ladri. Un magro bottino. Durante la notte di sabato, ignoti, scavalcando un muro di cinta e scardinando una porta si introdussero nel negozio del signor G. B. Angeli, situato sul piazzale Palmanova.

I ladri frugarono nei vari cassetti, gettando all'aria quanto trovarono, ma il bottino fu assai magro non contenendo il cassetto poco più di una lira in moneta spicciola.

I ladri stavano per allontanarsi, quando scorsero il *registratore* cassa, e supponendo che questo contenesse l'incasso della giornata, lo trasportarono nel cortile ove, non conoscendo il segreto per aprirlo, dovettero con una leva spezzare la parte inferiore.

Una nuova delusione però li attendeva poichè il registratore era vuoto. Ieri mattina il sig. Angeli recatosi ad aprire il negozio costatò la notturna e ingrata visita.

Del fatto fece avvertiti i R. Carabinieri che iniziarono tosto le indagini.

Questo è il secondo furto patito dal sig. Angeli nel breve corso di un mese.

Beneficenza

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del sig. Antonio Seppenhofer di Gorizia, la di lui vedova sig.a Angelina Drouin-Seppenhofer, per onorare la memoria del carissimo consorte, offrì L. 100 per l'istituzione ch'egli tanto amava, la Colonia Alpina di Frattis, affinchè vengano destinate per un letto che ricordi il suo nome nella stagione 1908.

— Una benefica persona, che volle serbare l'incognito ha elargito ai poveri bimbi della «Scuola e Famiglia» lire cinquanta in memoria della Sua venerata Madre.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Luigia Botri ved. Pagura: Clonfero dott. Erminio di Tricesimo 2.

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Dicembre ore 8 Termometro 5.
Minima aperto notte +2.1 Barometro 748
Stato atmosferico coperto Vento: N.
Pressione calante Ieri: bello
Temperatura massima: 7. Minima: 2.—
Media: 4.18 Acqua caduta ml.

Assaggio vini friulani all'ex Bottiglieria Gancia: Ramandolo — Buttrio (co. Maniago) — Ramuscello (co. Freschi) — Latisana — Faedis — Verduzzo. — Assaggio cent. **10**. Vino Refosco per esportazione al litro cent. 40. Vini genuini.

VOCI
Una

Egreg
Abbiamo
il *Giornal*
teressa d
tiro.
Come E
eseguisco
Presidenz
cesso) e p
danno, co
anche co
che si po
A quan
di ieri, si
cui potre
di Udine,
gere i pr
Ci pare
sia propr
è ora di
scinare p
questo g
di setteo
fiorente
tiro (noti
un centi
Nel pro
lungaggi
Solimber
zione Pr
mente oc
periori a
decidano
al riatto
per *nostr*
Con o

La c
La b
Paladini
buoni au
La co
Rovetta
sia pars
grafo ill
terpreta
tutto de
della sig
La comp
Anche
al *Padr*
Staser
mann, n
grande

Bollett
Nati
»
»
PUB
co. F
Rosa Mo
bandaio
Adelchi
Castenet
seggiolai
Angelo
vador op
agente d
Ginsep
pina Cro
Caterin
ancella
di Dome
niele Al
fermiere
giorni 1
Celestino
Mattiuzz
coltore
d'anni 5
turini fu
Napoleon
64 facch
Bernardo
Zorzin
Cogoi-Li
— Gino
e mesi 1
d'anni 7
fu Carlo
Rosso-Pa
— Anna
Luigi Ma
coltore
d'anni 74
Tot

Fra
la più a
famiglie
cembre è
vita, ma
suo progr
sana edu
leraria.
Con la
scrittori
degli arg
cato car
sua eleg
tata a po
più disti
porta il s
buto di
bene equ
dignitosa
ammonire
sentiment
parlar di

VOCI DEL PUBBLICO

Una lettera dei tiratori

Cividale 8 Dicembre 1907

Egregio Sig. Direttore,

Abbiamo con piacere constatato che il *Giornale di Udine* assiduamente si interessa delle cose del nostro campo di tiro.

Come Ella sa da tre anni le lezioni si eseguiscono in questo poligono, (dalla Presidenza di Cividale gentilmente concesso) e può immaginare con quale nostro danno, con la grave perdita di tempo e anche con quale sacrificio finanziario che si potrebbe evitare.

A quanto pare, rileggendo il *Giornale* di ieri, siamo ben lontani dal giorno in cui potremo usufruire del campo di tiro di Udine, perchè se continuano a respingere i progetti non la finiremo più.

Ci pare egregio signor Direttore, che sia proprio giunto il momento di dire: è ora di finirla!... Non è permesso trascinare per quattro anni una pratica di questo genere, con danno gravissimo di settecento soci e privare una società fiorente come la nostra del campo di tiro (noti che in questi giorni si ebbero un centinaio di soci nuovi).

Nel protestare altamente contro queste lungaggini abbiamo viva fiducia che l'on. Solimbergo, l'Ill. Sig. Prefetto, la Direzione Provinciale si vorranno energicamente occupare per ottenere che le superiori autorità del Genio Militare si decidano una buona volta a provvedere al riatto del fermapalle crollato non certo per *nostra* (!) colpa.

Con osservanza (*seguono le firme*)

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La compagnia Paladini

La breve stagione della compagnia Paladini al Minerva è cominciata con buoni auspicii.

La commedia nuovissima di Gerolamo Rovetta: *Papà Eccellenza*, benchè non sia parsa fra le migliori, del commediografo illustre, piacque molto per l'interpretazione della compagnia, sopratutto del primo attore Ettore Paladini, della signora Picello e del Maieroni. La compagnia recita con impegno.

Anche iersera il teatro era affollato al *Padrone delle Ferriere*.

Stasera *Petra fra pietre* di Sudermann, nuovissima per Udine, che ebbe grande successo nei teatri d'Italia.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 1 al 7 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine 10
» morti »	1	» —
» esposti »	1	» —

Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

co. Filippo Laderchi impiegato con Rosa Modotti casalinga — Angelo Nigris bandaio con Eufrasia Bin casalinga — Adelschi Di Bert panieraio con Carolina Castenetto casalinga — Sigismondo Pozzo seggiolaio con Rosa Del Mestre sarta — Angelo Canciani operaio con Maria Salvador operaia — Aristide-Luigi Valerio agente di comm. con Maria Modotti sarta.

MATRIMONI

Giuseppe Barbetti operaio con Giuseppina Croattino zolfanellaia.

MORTI

Caterina Battisti di Giacomo d'anni 42 ancella di carità — Antonio Di Grazia di Domenico d'anni 1 e mesi 3 — Daniele Alfieri fu Giovanni d'anni 71 infermiere — Elena Paiani di Giuseppe di giorni 15 — Maria Scarduelli-Traldi fu Celestino d'anni 69 agiata — Gio. Maria Mattiuzzi fu Gio. Batta d'anni 64 agricoltore — Angelo Malattia fu Daniele d'anni 50 commerciante — Amalia Venturini fu Antonio d'anni 21 operaia — Napoleone Giorgiutti fu Tomaso d'anni 64 facchino — Ildegonda Levis-Lena fu Bernardo d'anni 43 cucitrice — Maria Zorzin d'anni 41 casalinga — Luigia Cogoi-Liso fu Luigi d'anni 68 casalinga — Gino Sebastianutti di Luigi d'anni 1 e mesi 11 — Feliciano Galasso fu Pietro d'anni 73 agricoltore — Antonio Lana fu Carlo d'anni 61 cameriere — Lucia Rosso-Passalenti fu Luigi d'anni 52 sarta — Anna Santi di mesi 3 e giorni 25 — Luigi Marzola fu Mattia d'anni 68 agricoltore — Giacomo Danelone fu Giovanni d'anni 74 bracciante.

Totale N. 19, dei quali 5 a domicilio

Fra libri e giornali

Natura ed arte

la più antica e reputata rivista per le famiglie italiane col fascicolo del 1.° Dicembre è entrata nel suo 17° anno di vita, mantenendo assai efficacemente il suo programma di vivo allettamento e di sana educazione morale, artistica e letteraria.

Con la collaborazione dei più chiari scrittori d'Italia, con la sagace scelta degli argomenti illustrati, con uno spiccato carattere di nazionalità e con la sua eleganza tipografica, essa è diventata a poco a poco una necessità nelle più distinte famiglie italiane, nelle quali porta il suo veramente notevole contributo di buon senso e di intellettualità bene equilibrata, a guisa di un'amica dignitosa e piacevole insieme, che sa ammonire e sorridere, inculcare ottimi sentimenti e simpaticmente divertire, parlar di tutto e di tutti con sobrietà e finezza d'osservazione, e interessare senza pettegolezzi. A queste sue oramai tradizionali qualità deve la sua lunga vita e la sempre più cordiale accoglienza alla Reggia come nei più modesti salotti; a queste sue eccezionali qualità il suo ininterrotto successo di ammirazione e di stima. Nel 1° fascicolo del nuovo anno ricco di bei nomi e di attraentissimi scritti vari, fra cui una drammatica novella dell'illustre Bruno Sperani, *Natura ed Arte* fa nuove interessanti promesse per il 1908 e, fra le altre, una serie di tavole a colori di maestri dell'arte nostra come F. Hayez, G. Favretto, Ger, Indeno, D. Morelli e Mosè Bianchi che costituiscono da sole il più elegante ornamento di un salotto moderno. Una corona di rose spicca sulla elegante copertina di fine gusto moderno: siano rose anche per questo nuovo periodo che s'inizia così simpaticamente e lodevolmente.

Chiedere programmi e numeri di saggio alla Casa Editrice D.r Francesco Vallardi — Milano, Corso Magenta, 48.

ULTIME NOTIZIE

Elezioni provinciali

Mandamento di S. Daniele

Ci telefonano stamane:

Ecco il risultato dell'elezione per il Consiglio provinciale:

	Jogna	*Gonano*
S. Daniele	169	233
Coseano	138	44
Dignano	93	58
Colloredo di Montalb.	146	8
Rive d'Arcano	139	55
S. Odorico	126	64
Maiano	262	89
Fagagna	156	39
S. Vito di Fagagna	106	52
Ragogna	110	74
Eletto *Jogna* con voti	1508	732

A S. Daniele si astennero molti elettori liberali ciò che fece pendere la bilancia in favore di Gonano. Sopra 876 elettori votarono circa 400.

Nelle elezioni comunali di Maiano vinse la lista di opposizione all'attuale amministrazione.

A Rive d'Arcano vinse la lista con a capo l'attuale sindaco Michelutti.

A Tolmezzo

Elezioni comunali

Ci telefonano stamane:

Nelle elezioni comunali di ieri è riuscita completamente la lista d'opposizione così formata:

De Marchi cav. Lino, Ciani C. B., Mazzolini Francesco, Mazzolini Leonardo, Valle rag. Ant., Scarsini Costante, Vidoni Augusto.

Per la minoranza è riuscito Valle Antonio di Fosea.

Non si hanno complete notizie dell'ezione provinciale — ma si ritiene probabile la rielezione dei consiglieri uscenti.

L'elezione provinciale

Ci telefonano stamane all'ultima ora:

Per le elezioni mandamentali ecco i risultati di 12 comuni su 20: *Magrini* (uscente) 1012, *Da Pozzo* (uscente) 852, *Spinotti* 582, *De Marchi* (che fece la rinuncia della candidatura) 420 voti.

Con le votazioni degli 8 comuni mancanti le proporzioni non si muteteranno e l'esito sarà quello previstovi.

Contro il dazio sul grano

Roma, 8. — Le associazioni socialiste preparano una nuova agitazione contro il dazio sul grano. Ma il ministro delle finanze, dopo i nuovi e recentissimi studi, fatti fare, non intende acconsentire alla diminuzione di tale dazio che è sconsigliato da parecchie buone ragioni.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 7 dicembre					
Venezia	48	80	77	65	15
Bari	53	83	12	11	57
Firenze	15	4	83	63	75
Milano	19	69	81	54	61
Napoli	34	40	23	52	11
Palermo	69	53	30	58	63
Roma	7	53	48	71	81
Torino	27	72	53	88	64

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 dicembre 1907

Rendita 3.75 %	L.	103.10
» 3 ½ % (netto)	»	101.80
» 3 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.—
Londra (sterline)	»	25.20
Germania (marchi)	»	122.72
Austria (corone)	»	104.23
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	96.—
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.43

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Smarrimento

E' stato smarrito un cane da caccia razza « Pointer », mantello marrone.

Competente mancia a chi lo porterà al proprietario sig. Francesco Dormisch.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Pavia di Udine

Avviso di Concorso

A tutto 16 dicembre p. v. è aperto concorso al posto di Segretario comunale con l'annuo stipendio di L. 1800. Presentare documenti di rito. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale e vedere avviso pubblicato sul Num. 281 del 25-11-907 del *Giornale di Udine*.

Cercasi Contabile provetto, corrispondente italiano-tedesco da Ditta italiana legnami in Austria. Rivolgersi: Agenzia Manzoni — Udine, Via della Posta, 7.

BANCA CARNICA

Società Anonima Capitale Soc. L. 150,000
Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Sede in Tolmezzo

CORRISPONDENTE della	CORRISPONDENZA in
Banca d'Italia e del	Ampezzo-Comeglians e
Banco di Napoli	Moggio Udinese

Situazione Generale al 30 novembre

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	123,369.57
Cambiali scontate	»	1,718,691.34
Effetti per l'incasso	»	90,090 25
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	5,826,036.08
Prestiti a Comuni	»	83,481.36
Antecip. sopra pegno di Titoli	»	13,975.—
Riporti attivi	»	48,040.—
Debitori in Conto Corr garant.	»	653,926.34
Debitori diversi	»	26,598 30
Stabile di proprietà della Banca	»	46,000.—
Valori pubblici	»	187,992.20
Depositi a Cauz. di Conto Corr.	»	797,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni	»	15,600.—
Idem per Cauzione Funzionari	»	53,000.—
Idem per Custodia	»	29,600.—
Idem di propr. Fondo di prev.	»	2,038.50
Mobili	»	1,290.—
Totale delle Attività	L.	9,776,928.94
Spese d'Amministrazione	»	8,055.85
Interessi passivi	»	5,117.58
Tasse Governative	»	15,206.22
Totale	L.	9,805,308.59

PASSIVO.

Capitale Sociale		L.	150,000.—
Fondo di riserva		»	75,000.—
Fondo di rispetto		»	24,575.58
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste		»	9,147.23
Depositi in Conto Corrente	L. 815,488.75		
Id. a Risparmio	» 1,586,175.29		
Id. a Piccolo rispar.	» 72,045 14		
		»	2,473,709.18
Conti Corr. con Banche e Corr.		»	6,005,709.96
Creditori per effetti all'incasso		»	279.75
Creditori diversi		»	4,977.45
Depositanti diversi		»	895,400.—
Azionisti conto interessi e divid.		»	622.20
Fondo di previdenza impiegati		»	3,085.51
Fondo evenienze		»	4,005.20
Totale delle Passività		L.	9,646,512.06
Risconto portafoglio e antecip. e saldo utili dell'eserc. prec.		»	29,007.20
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		»	129,789 33
Totale		L.	9,805,308.59

Tolmezzo, 30 novembre 1907.

Il Presidente
CAV. L. DE GIUDICI

Il Sindaco *G. Marchi* — p. Il Direttore il segr. *G. Schiavi*

Operazioni della Banca

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 per 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto da tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 5 1/2 per 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una e più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compera e vende valute estere

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti